



LEGA NAVALE ITALIANA

Ente pubblico sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

SEZIONE DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Sede Nautica - Centro di Protezione Navale - Centro Arruamento Sportivo - Gruppo Canos Kajak PCK - Gruppo Fucile Antiterrorismo - Laboratorio Biologia Marina - Gruppo



Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features

Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.

In data 20 settembre 2014 si riunisce l'assemblea dei soci della Sezione di Castellammare di Stabia la parola il Presidente della Sezione che propone la nomina a segretario del socio Carlo Ercolano. L'assemblea approva la nomina. Viene proposta, di poi, la nomina a Presidente dell'Associazione professori Carlo Coppola che viene eletto per l'incarico.

Su richiesta insistente del Consigliere all'ambiente Saverio Granato, nonostante la Presidente Chierchia evidenzia che non sia stato ancora verificato il numero legale dei presenti, si iniziano i lavori dell'Assemblea. Viene distribuita ai presenti dagli allievi laser, che entrano in gruppo, una lettera non firmata, di cui poi Salvatore Ercolano se ne assume la paternità, chiedendo che la stessa sia allegata al verbale dell'assemblea e diventi oggetto di discussione.

In un clima visibilmente molto concitato, iniziano i lavori come da convocazione, con la trattazione del primo punto all'ordine del giorno. Pertanto prende la parola la Presidente della Sezione che comunica sinteticamente gli obiettivi e le finalità che si intendono perseguire nel corso del 2015, in particolare che si intende completare l'opera di ristrutturazione della sede, con opere aggiuntive rispetto a quelle già effettuate nel corso del 2014, consistenti nel rifacimento dei servizi igienici e nella realizzazione di un bagno per diversamente abili che attualmente manca nei locali della sezione.

Viene comunicato ai presenti anche l'intenzione di chiedere alla lega nazionale dei contributi in merito, stante la necessità, tra l'altro, di adeguare gli stessi alle esigenze dei soci diversabili cui la sezione si sta sempre più aprendo attraverso varie iniziative socio culturali, quali la velaterapia.

Dopo l'intervento della Presidente Chierchia, i lavori dell'assemblea continuano, nonostante i toni ancora molto animati da parte di alcuni soci, che chiedono insistentemente che venga letta la lettera distribuita dal socio Ercolano all'inizio dell'assemblea.

Il Presidente dell'assemblea ritiene che i lavori debbano continuare nel rispetto dell'Ordine del giorno, pertanto da la parola al Vicepresidente della Sezione, ing. Staibano Eridano, che evidenzia le principali voci contenute nel bilancio preventivo inviato formalmente a tutti i soci in fase di convocazione dell'assemblea e ne chiede l'approvazione. Nel suo intervento evidenzia in modo particolare che bisogna far crescere la sezione sui temi relativi all'ambiente, alla disabilità e al sociale.

Si apre un'accesa discussione relativa alle spese e i presunti debiti relativi all'anno in corso. In particolare prende la parola l'avvocato Alessandro Storti che dichiara e chiede che sia messo a verbale che la sezione sta attuando una TRUFFA trascurando possibili ulteriori debiti relativi al bilancio del 2014.

A tal proposito il socio Luigi Manzo (nella veste di esecutore dei lavori di realizzazione della tettoia per la collocazione di pannelli fotovoltaici e la relativa ristrutturazione dei locali sottostanti) consegna al

Presidente dell'Assemblea una lettera in cui avanza una richiesta di liquidazione di lavoro legale in caso di non soddisfazione delle sue richieste. Il Presidente ne prende atto sede impropria, dispone che venga allegata al verbale come comunicazione.

Interviene il socio Andrea Staibano ribadendo che in ogni caso si sta trattando di un bilancio non di un bilancio consuntivo, per cui tutte le argomentazioni sui presunti debiti sono solo per il Presidente, prof. Carlo Coppola che è tra l'altro il direttore dei lavori edili effettuati durante il corso dello scorso anno, evidenzia come sia stata stilata e consegnata alla Sezione una relazione e come le rimostranze del costruttore in quella sede siano assolutamente non rilevanti dall'ordine del giorno, considerato che sulla questione non si è ancora giunti ad una conclusione. Invita pertanto il costruttore (al di fuori del suo ruolo di socio) a discutere della sede appropriata, che non è sicuramente l'Assemblea dei Soci.

Prende la parola il revisore dei Conti Donato Lo Russo evidenziando che si tratterebbe in ogni caso di un contraddittorio che non è all'ordine del giorno e chiede con insistenza di tornare alla trattazione degli argomenti in programma.

Il consigliere Francesco Paolo Storti chiede che si metta a verbale che una parte del consiglio direttivo non ha partecipato alle scelte in merito ai lavori di che trattasi e non si ritiene responsabile in materia. A tal proposito il consigliere Granato Saverio, con un tono di voce particolarmente elevato, accusa la Presidente Chierchia di essere un dittatore assoluto nella Sezione e impedisce al Consiglio direttivo di lavorare.

Il socio Pasquale Coppola prende la parola evidenziando che se la ditta dovesse eventualmente adire le vie legali in merito ai crediti vantati sarà discussione di una prossima assemblea.

Tanto premesso, preso atto della richiesta di alcuni soci, si stabilisce che la disanima della documentazione relativa ai lavori edili sia oggetto di trattazione in altra sede.

Interviene il socio Salvatore Brancaccio che chiede, per l'ennesima volta, di riportare la discussione sulla votazione del bilancio preventivo così come previsto dalla convocazione di assemblea.

Nonostante l'invito da parte del Presidente dell'assemblea a continuare i lavori, viene richiesta con particolare insistenza da parte dei soci Massimo Coppola e Roberto Desiderio un'inversione dell'Ordine del Giorno per discutere e deliberare in merito alla lettera distribuita all'inizio dei lavori relativa alle questioni sulla vicenda degli istruttori di vela proponendo l'approvazione del bilancio preventivo.

Il Presidente dell'assemblea rammenta a tutti i presenti che non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno tecnicamente non si può effettuare una inversione, inoltre l'argomento può essere discusso nelle varie ed eventuali e che non è possibile assumere determinazioni se non di natura generale, dal momento che la mancata esplicitazione dell'argomento nella convocazione dell'assemblea potrebbe essere impugnata dai soci assenti. Considerato inoltre che la discussione sul bilancio è già iniziata ed è in via di conclusione ritiene che sia opportuno procedere a votare il bilancio preventivo.

La discussione degenera con una insistenza esacerbata con toni sanzionatori sulla necessità di procedere alla discussione delle questioni del gruppo sportivo (competenza del Consiglio Direttivo) prima dell'approvazione del bilancio, nel timore che l'assemblea venga sciolta o vada deserta dopo l'approvazione e che le rimostranze espresse nel documento non abbiano sufficiente pubblico.



Il Presidente minaccia di sciogliere immediatamente l'assemblea se non si abbassa discussione e acconsente, pro bono pacis, alla lettura da parte del socio Salvatore Ercolano questione, assicurando che l'assemblea non verrà sciolta e che solo ed esclusivamente dopo l'argomento all'OdG e cioè l'approvazione del bilancio preventivo, la discussione sarà garantita. La stessa non potranno essere assunte determinazioni specifiche per i motivi già illustrati. Il mancato rinnovo dell'incarico di istruttore vela ai soci Valerio Granato e Mennella.

Si procede all'approvazione del bilancio preventivo attraverso la votazione nominale con il Consigliere Saverio Granato.

Effettuato il conteggio dei voti l'assemblea si esprime in questa maniera:

Contrari 39

Favorevoli 68

Astenuti 7

Visto il risultato della votazione l'Assemblea approva il bilancio preventivo.
Si passa alla discussione del documento già letto dal socio Salvatore Ercolano.

Prende la parola la moglie del socio Luigi di Capua chiedendo alla presidente della Sezione le motivazioni per le quali i due istruttori di che trattasi non sono stati rinnovati.

La Presidente risponde dicendo che negli ultimi due anni ci sono state delle continue inadempienze, anche relative alle norme di sicurezza, e gravi incomprensioni che hanno alimentato una perdita di fiducia che si protrae da troppo tempo. La Presidente ha ritenuto opportuno definire delle regole precise di comportamento che sono state accettate dagli istruttori, ma non avendole gli istruttori rispettate non gli è stato rinnovato il mandato. Compito del Presidente, infatti, è quello di garantire la buona organizzazione delle attività, soprattutto il rispetto delle regole relative alla sicurezza di cui il Presidente è responsabile a livello civile e soprattutto penale.

Salvatore Ercolano aggiunge che a seguito della richiesta di ricucire lo strappo evidente che si era creato, si era adoperato in tal senso ed era riuscito a trovare una linea di condotta che risolvesse armonicamente la questione, salvo venire a sapere che gli istruttori erano stati sostituiti mentre si trovava all'estero per motivi di lavoro sempre relativi alle attività sportive della vela. Lamenta che tale comportamento ha messo in crisi anche il suo rapporto con la Sezione e che valuterà quali comportamenti assumere nei giorni successivi, anche valutando le eventuali determinazioni che la Sezione andrà ad assumere.

Prende la parola il socio Valerio Granato che legge, con toni sempre più esagitati, una serie di mail intercorse con il consigliere allo sport e al presidente di Sezione relative all'organizzazione delle attività agonistiche e accusando la Presidenza di distruggere la vela presso la Sezione di C/mare.
Si apre un'accesa discussione in merito e vari soci nonché genitori esprimono le loro opinioni in merito.

Il socio e istruttore Salvatore Ercolano ribadisce che i livelli raggiunti dal gruppo sportivo sono il risultato di uno sforzo degli istruttori che si prodigano da anni.



Interviene il socio Enzo dea, ex Presidente e consigliere allo Sport, il quale ribadisce che i rischi dal gruppo sportivo sono il risultato del lavoro di tutto il gruppo Sportivo e dei mezzi messi a disposizione della LNI di C/mare di Stabia.

I toni si accendono in maniera sempre più elevata e alcuni dei presenti arrivano ad urlare furibonda. Prende la parola il socio Salvatore Brancaccio che chiede che l'assemblea sia perché nel frattempo, e subito dopo la votazione del bilancio, il numero dei presenti evidentemente diminuito. La richiesta viene respinta.

Alcuni soci tra cui il socio Michele di Maio afferma con decisione che questa assemblea non è in merito all'argomento che rimane di responsabilità della Presidenza della Sezione.

Prende la parola il socio Enzo Dea evidenziando che non è giusto parlare di strumentalizzazioni della lega navale di Castellammare di Stabia e, seguito dalla socia Enrica Coccia, rappresentando esprimendo uno spettacolo davvero indegno e totalmente inadeguato rispetto alle finalità della lega navale in presenza, tra l'altro, di soci giovani e di alcuni bambini della scuola vela.

Il Consigliere Francesco Paolo Storti interviene evidenziando che il Consiglio direttivo non dovrà essere considerato responsabile per l'assunzione di tale decisione da parte della Presidenza.

Alle ore 10,10, avendo raggiunto i toni della discussione livelli inaccettabili nei toni e nei contenuti, ed essendo trascorsa a livello di fatti personali, il Presidente, riscontrato che la sala assembleare risulta quasi completamente vuota, scioglie l'assemblea.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA

PROF. CARLO COPPOLA



IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

DOTT.A DI MAIO CARLA

